ad un appropriato uso del colore l'autore toscano facilita la percezione del coinvolgimento emozionale che connota il suo lavoro. L'avveduto studio delle tonalità cromatiche, il taglio arioso e disteso della composizione, conferiscono freschezza ed espressività ad un lavoro dai pregevoli tratti "intimistici" ma altrettanto oggettivamente volto a trasmettere quella piacevole vena di "dolce malinconia" che l'Autunno suscita soprattutto ai suoi primi vagiti. Corsi d'acqua, fogliame, radure, incipienti foschie.... tutto vive di brillante naturalezza e, in certo modo, di inusitata vitalità, stante il fatto che l'effervescenza della bella stagione incomincia a cedere il passo al tempo dei silenzi. Ultime fiammate, dunque, di una natura ormai predisposta al letargo, filtrate dalla sensibilità e da uno zelo compositivo a prova di mirabolanti e confusi inquinamenti di carattere tecnico o concettuale. L'Autunno, si sa, è la stagione dei poeti: "Autunno profumato/dai frutti dei castagni/ dal sottobosco in fermento./Autunno colorato/dai pennelli della Natura/ che volgono al riposo./...." (Patty Portoghese). Lo stesso profumo, lo stesso colore che scandiscono ritmo e musicalità del vibrante "componimento" lirico dell'amico Magini. Anche Lui suadente poeta....dell'immagine.